

METODOLOGIA per la mappatura del rischio

Il piano è stato elaborato secondo un metodo “ingegneristico” di analisi e rilevazione del rischio, collegato al tipo di procedimento nel contesto organizzativo dell’ente.

Per identificare gli eventi di corruzione bisogna analizzare i processi del Comune e capire se gli interessi privati potrebbero introdursi in un dato processo ed essere favoriti dalle persone che lo gestiscono. Questa analisi può essere svolta:

- attraverso il confronto tra i soggetti (interni esterni al Comune) coinvolti nei processi a rischio (dipendenti, responsabili, utenti, aziende, ecc...);
- cercando eventuali precedenti giudiziari (in particolare, i procedimenti e le decisioni penali o di responsabilità amministrativa) o disciplinari (procedimenti avviati, sanzioni irrogate) all’interno del Comune;
- individuando il grado di discrezionalità, la rilevanza esterna, la complessità, il valore economico e la frazionabilità di ciascun processo;
- valutando l’efficacia dei controlli interni all’ente (esistenza di procedure specifiche per la gestione dei procedimenti, grado di applicazione delle misure di trasparenza, sistema di valutazione delle performance, ecc.....)

Una volta individuati, gli eventi di corruzione devono essere descritti, con riferimento:

- al comportamento che potrebbe essere attuato;
- ai processi, ai beni e ai poteri interni al Comune, che potrebbero essere usati in modo distorto;
- agli interessi privati favoriti dall’evento di corruzione, a discapito degli interessi pubblici;
- ai fattori organizzativi (discrezionalità, rilevanza esterna, complessità, valore economico e frazionabilità), che potrebbero favorire l’evento di corruzione;
- ai controlli adottati dall’amministrazione;
- ai precedenti giudiziari e disciplinari.

Si tratta di un gran numero di informazioni, che tornano utili nella fase di *Analisi del Rischio*, e che possono essere riassunte compilando una *Scheda di descrizione* per ciascun evento di corruzione individuato.

Un utile elenco di eventi di corruzione comuni e diffusi nella pubblica amministrazione è fornito dal P.N.A. Tali eventi possono essere identificati anche all’interno del Comune.

Le schede di valutazione del rischio

Secondo il PNA, l'analisi del rischio d'una determinata attività impone di sintetizzare attraverso due indici numerici:

- la probabilità che il rischio di corruzione si concretizzi (probabilità);
- l'impatto sulla PA del fatto di corruzione (impatto).

Il livello di rischio è determinato dalla moltiplicazione dei due coefficienti numerici: valore della probabilità x valore dell'impatto.

I criteri di valutazione utilizzati, che abbiamo descritto nella Circolare Affari Generali 8 novembre 2013, sono gli stessi "suggeriti" dal PNA:

A) per stimare la "probabilità": discrezionalità, rilevanza esterna, complessità del processo, valore economico, frazionabilità del processo, controlli.

Nella prima pagina di ogni scheda (1. Valutazione della probabilità), gli operatori trovano tali criteri con il dettaglio dei sub-criteri e dei punteggi assegnabili.

Per ciascun criterio, abbiamo assegnato un punteggio secondo i sub-criteri e la nostra esperienza. La prima pagina si conclude con il "valore stimato della probabilità", pari alla media dei punteggi assegnati.

Ciascun ente potrà attribuire punteggi diversi, quelli che riterrà più adeguati alla propria realtà. Nel caso, dovranno modificarsi le tabelle d'analisi e ponderazione riportate alle pagine 44 e 45 della Parte 3^a del PTPC.

B) Per stimare "l'impatto": impatto organizzativo, impatto economico, impatto reputazionale, impatto sull'immagine.

Nella seconda pagina di ogni scheda, gli operatori trovano "la valutazione dell'impatto" secondo i criteri, i sub-criteri ed i relativi punteggi.

A maggior ragione per la valutazione dell'impatto, i punteggi attribuiti da entionline dovranno essere corretti secondo la realtà ed il vissuto dell'ente d'appartenenza.

In fondo alla seconda pagina d'ogni scheda, i professionisti della PA trovano il "valore stimato dell'impatto" dato dalla media dei punti assegnati. Chiude la scheda la "valutazione complessiva del rischio", coefficiente numerico determinato dal prodotto di probabilità per impatto.

Nella conferenza dei responsabili dei settori comunali sono state individuate n. 10 schede e, precisamente:

1) AREA A

Concorso per l'assunzione di personale
Collegamento delle performance processi N.

2) AREA A

Sezione per l'affidamento di un incarico professionale (art. 7 del D.Lgs. 165/2001)

3) AREA B

Attività/processo: affidamento mediante procedura aperta (o procedura ristretta) di lavori, servizi, forniture

4) AREA B

Attività/processo: affidamento diretto in economia dell'esecuzione di lavori, servizi e forniture ex art. 125 co. 8 e 11 (ultimo paragrafo) del codice dei contratti

5) AREA C

Autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire in aree assoggettate ad autorizzazione paesaggistica

6) AREA C

Autorizzazioni e concessioni: permesso di costruire

7) AREA D

Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere

8) AREA E

Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale

9) AREA E

Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa

10) AREA E

Gestione delle sanzioni per violazione CDS

di cui si riporta lo schema di base.

In ciascuna scheda sarà inserito da ogni responsabile:

- il valore stimato della probabilità e dell'impatto e quindi la valutazione complessiva del rischio.. Si garantisce il collegamento al Piano della performance con apposita ed ulteriore scheda.